

TESTIMONIANZA SU NUCCIA TOLOMEO

di Macrì Raffaella ved. Polerà

eccomi a voi, Padre Pasquale, dopo diverso tempo che ci siamo incontrati, a causa di un intervento subito alla carotide con alcune complicazioni.

Come vi ho detto, ho conosciuto Nuccia Tolomeo, verso la fine del 1958. Siamo andati ad abitare sopra di loro e lì siamo rimasti 10 anni, dato che mio marito era impiegato al cementificio. Così ho conosciuto Nuccia, essendo la figlia del proprietario di casa. Scendevamo con mia figlia Marisa, che allora aveva 5 anni, ed il pomeriggio le facevamo compagnia. **Assieme alla madre spesso recitavamo il rosario** e si chiacchierava del più e del meno. Ricordo che le faceva piacere la nostra compagnia e, se io ero impegnata, rimaneva con loro mia figlia. **Aveva sempre una buona parola e un consiglio per la mia bambina.** Conosceva tutti e non era mai sola.

Non si lamentava mai per le sue sofferenze e i disagi che recava alla madre e alla sua cugina Anna. **Affrontava tutto con amore e offriva a Dio.**

Quando ci siamo trasferiti in città, la chiamavo quasi tutti i giorni, e 3 o 4 volte al mese andavo a trovarla. Ero scesa pure 2 giorni prima della sua morte.

Quando mio marito doveva operarsi di tumore, è stata lei a farci avere il sangue. Per noi è stata una cara amica e una grande confidente. **Teneva sempre il rosario in mano e il sorriso sempre sulle labbra; aveva sempre una buona parola per tutti.**

La ricordo sempre con affetto e **prego Iddio che un giorno la faccia salire sugli altari.**

Vi faccio gli auguri di un nuovo anno di pace e salute.

Raffaella Macrì, ved. Polerà

Via Schiavi 26 - Catanzaro

Catanzaro 30/12/2000